

## Pistoia / Montecatini

### ‘Ceccarelli parroco del bene’ In scena il recital

**Un successo lo spettacolo presentato a Vignole per ricordare i 150 anni dalla nascita del prete**

---

Con il recital ‘Monsignor Orazio Ceccarelli. Il parroco del bene comune’, nell’auditorium della Banca Alta Toscana, a Vignole, sabato 26 ottobre è stato ricordato monsignor Orazio Ceccarelli, a 150 anni dalla nascita: 27 luglio 1869. Ceccarelli promosse la nascita di circa settanta Casse rurali artigiane operaie e la relativa Federazione. Il recital, interpretato dall’autore Alessandro Baroncelli con l’attore Alessandro Rapezzi, era già stato rappresentato a Limite sull’Arno, luogo di nascita di Orazio Ceccarelli ed è stato molto apprezzato. L’iniziativa era promossa dalla Fondazione Banca Alta



Toscana, su proposta dell’associazione Cittadinanza attiva. Ceccarelli, ispirato da esperienze nate nel nord Italia dalla seconda metà dell’Ottocento, nel 1901 fondò alla Ferruccia, la prima Cassa rurale del pistoiese. Tre anni dopo quella di Sant’Agostino a Pistoia e quella di Vignole, ora Banca Alta Toscana, poi tante altre, con migliaia di soci. S’impegnò per i contadini e per l’unione delle trecciaiole, fondò il Mulino cooperativo alla Ferruccia, nel 1904. Alla Ferruccia fu cappellano e poi pievano dal 1894 al 1927. Tra le opere che presero vita nella parrocchia per volontà di monsignor Ceccarelli, ricordiamo il teatrino, l’asilo e la chiesa del Barba. Il 24 marzo 1927, morì per un incidente stradale a bordo della sua inseparabile motocicletta: sbatté violentemente contro un barroccio carico di fieno, riportando ferite gravissime. Massimo Gori, di Cittadinanza attiva, rivolge un particolare pensiero a monsignor Giordano Frosini, recentemente scomparso, per aver mantenuto la memoria attraverso i suoi scritti e alcuni convegni organizzati insieme al vescovo Simone Scatizzi. Ringrazia, inoltre, la Fondazione Banca Alta Toscana. «Il movimento cattolico pistoiese - ricorda Gori - ha dato vita nei primi decenni del Novecento ad un’ammirevole testimonianza di fede operosa. Un fermento che oggi, se da una parte lascia impallidire, dall’altra ricolma di orgoglio ed entusiasmo. Abbiamo organizzato alcune iniziative volte alla conoscenza di quella storia affinché quei valori di solidarietà, cooperazione e mutualismo cristianamente ispirati e tradotti in opere concrete nella società civile, siano ancora orientamento per il nostro tempo». Piera Salvi